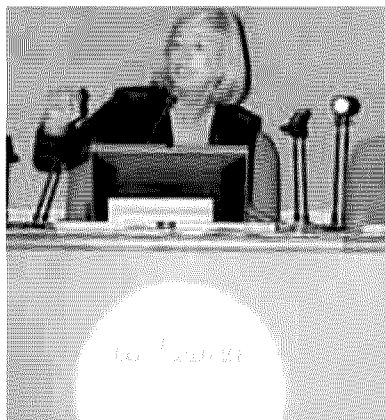


Il dibattito

La resa della Giannini: negoziamo sull'anzianità

L'azzeramento contenuto nel piano sulla Buona Scuola era solo «un messaggio forte»

ROMA. Azzerare gli scatti d'anzianità - uno dei punti centrali del programma sulla Buona Scuola - era poco più di una provocazione. Questa la tesi del ministro dell'Istruzione Stefania Giannini di fronte alla necessità, negoziata con i sindacati di rettamente dal Pd, di una sostanziale retromarcia. «L'idea - ha detto Giannini in audizione al Senato - di un azzeramento totale degli scatti di anzianità, da cui si parte volutamente nella Buona scuola per dare un messaggio forte in questa direzione, è un punto sicuramente da discutere e negoziabile». Tra i punti a confronto, ha spiegato il ministro, c'è anche «la ricaduta della valutazione delle carriere sui meccanismi stipendiali», che «resterà in dibattito. Ma era già scritto nella nostra programmazione anche di negoziazione politica. È stato anche il punto più dibattuto nell'esito della consultazione» di due mesi sulla Buona scuola. In Commissione, ha aggiunto, «ho ribadito che è importante per me che il criterio del merito sia e rimanga dominante e concretamente trasferibile e quantificabile nell'avanzamento in carriera e negli aumenti stipendiali». Ma «l'idea di un azzeramento totale degli scatti di anzianità è un



punto sicuramente da discutere».

«Alla ministra Giannini chiediamo di fare un passo in più, superando il sistema degli scatti tout court ed introducendo un vero percorso di valorizzazione dei docenti», dichiara la responsabile scuola e università di Forza Italia Elena Centemero: «Se si vuole cambiare davvero la scuola - prosegue la deputata - serve un sistema che premi il merito e valorizzi la qualità dell'insegnamento attraverso una seria valutazione e la previsione di una retribuzione differente dei docenti in base ad un vero e proprio sviluppo di carriera. Il nostro auspicio è che la discussione e la negocia-

Buona Scuola
Il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini in occasione della presentazione dei risultati della consultazione avviata dal governo sul pacchetto di riforme elaborato per rilanciare il sistema dell'istruzione in Italia

zione di cui parla la ministra non portino a un compromesso al ribasso con la minoranza del Pd, come già accaduto per troppi provvedimenti».

Di diverso avviso il sindacato: «Vogliamo sperare che l'accenno al negoziato non si riferisca tanto al dibattito in ambito politico, ma sia la presa d'atto che la sede naturale e legittima di discussione e decisione, quando si tratta di retribuzione del personale, è quella del contratto di lavoro», afferma Francesco Scrima, segretario generale della Cisl Scuola, commentando le parole del ministro dell'Istruzione. «Giungono ormai ogni giorno, e oggi dalla ministra Giannini - dice Scrima - segnali di apertura alla discussione su un tema, quello delle progressioni economiche del personale scolastico, su cui il governo ha raccolto fino ad oggi più critiche che consensi. Noi avevamo da subito evidenziato i limiti di una proposta complessivamente penalizzante sul piano economico e soprattutto destinata ad accentuare gli elementi di impropria competitività all'interno di sistema, quello scolastico, in cui si dovrebbe favorire quanto più possibile l'attitudine alla cooperazione su obiettivi condivisi di efficacia e qualità. Opinione, quest'ultima, autorevolmente confermata - è la Giannini a dircelo - dalla Commissione Istruzione del Senato» conclude.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

